



la Bussola

LAURA VOLPINI

IL PRISMA

STORIE DI OMICIDIO E DINTORNI

Prefazione di

LUCIANO GAROFANO

Postfazione di

ADRIANA PANNITTERI



la Bussola



la Bussola



ISBN

979-12-5474-144-3

PRIMA EDIZIONE

ROMA 1° AGOSTO 2022

RINGRAZIAMENTI

L'idea di scrivere un saggio divulgativo sulla psicologia giuridica, sulle storie legate al crimine e sulla mia vita professionale collegata ad alcune di esse, risale all'estate di qualche anno fa, quando come di consueto, stavo soggiornando nella casa al mare con i miei genitori. Mio padre sentendomi parlare spesso di questi casi e del carcere, mi suggerì di farne una pubblicazione.

Questo libro è dedicato a lui, che come sempre, sin da quando ero piccola, mi ha insegnato il coraggio e la motivazione per superare i propri limiti e per crescere.

Il percorso di elaborazione e di integrazione delle "esigenze" narrative del testo è stato piuttosto lungo e non posso che ringraziare a questo proposito le mie collaboratrici, che hanno avuto la pazienza ed il merito di supportarmi nella ricerca bibliografica, nella continua revisione delle parti e nel lavoro di editing.

Un grazie particolare a questo proposito va a Martina Fantera, che durante il lockdown, mi ha aiutato nell'articolato lavoro bibliografico sulle madri infanticide.

Un grazie speciale è per Aleksandra Monaco, che mi ha

accompagnata in tutta la stesura del libro, con costanza e dedizione. Non posso che esserle riconoscente per questo. Senza di lei non sarei riuscita a pubblicarlo in tempi ragionevoli.

Grazie anche alla carissima amica Maria Gaia Pensieri per aver letto in anteprima i capitoli, sui quali poi ci siamo confrontate e soprattutto per aver ideato e realizzato l'immagine di copertina del libro.

Non posso non ringraziare caramente anche l'amica Adriana Pannitteri per la sua generosa post-fazione.

Un sentito grazie, per la sua squisita prefazione è per Luciano Garofano, che ha seguito, prima come comandante del Reparto Investigazioni Scientifiche (R.I.S.) di Parma e poi come consulente esperto, la maggioranza dei casi presentati nel volume e con cui ho il piacere di collaborare sin dai tempi del caso di Cogne.

Grazie al mio maestro Gaetano De Leo, di cui ricorre quest'anno il quindicennale della scomparsa e al quale devo tutt'oggi il mio *sapere e agire* professionale.

La mia gratitudine è anche per Gioacchino Onorati, il mio editore, per aver creduto in questo lavoro e per la sua squisita disponibilità ed efficienza.

Infine, voglio ringraziare mia madre; che ho ancora la fortuna di sentire al telefono tutte le mattine e che sa accogliere i miei nervosismi e le mie tensioni, come solo un genitore sa fare e mio marito; al quale sono grata per avermi consentito di "rubare" il nostro tempo, per scrivere questo libro.

A mio padre

INDICE

- 5 *Ringraziamenti*
- 11 *Prefazione*
 di LUCIANO GAROFANO
- 15 *Introduzione*
- 23 Capitolo I
 Volevo dargli una lezione
 1.1. Il carcere e la pena, 24 — 1.2. Lavorare in carcere, 38 — 1.3.
 La spiegazione del crimine, 42 — 1.4. La storia di Christian, 59
 — 1.5. Marco e Fabrizio, 67.
- 75 Capitolo II
 Una madre perfetta
 2.1. Tra diritto e criminologia: definizione di neonaticidio, in-
 fanticidio e figlicidio, 75 — 2.2. La valutazione della capacità di
 intendere e di volere, 90 — 2.3. Il caso di Mary Patrizio, 99 —

2.4. Il caso di Veronica Panarello, 109 — 2.5. Il caso di Anna Maria Franzoni, 118.

165 **Capitolo III**

La piccola testimone

3.1. Il minore come testimone *vulnerabile*, 166 — 3.2. I diavoli della “Bassa Modenese”, 176 — 3.3. “Angeli e Demoni”: il caso di Bibbiano, 191 — 3.4. La piccola testimone e l’omicidio del dottor Giuseppe Basile, 198.

213 **Capitolo IV**

Si può morire per amore?

4.1. Che cos’è l’autopsia psicologica, 214 — 4.2. L’autopsia psicologica per le persone scomparse, 220 — 4.3. Omicidio o suicidio? Il caso di Viviana e Gioele, 224 — 4.4. La scomparsa di Ettore Majorana, 238 — 4.5. Il delitto di via Poma, 249 — 4.6. L’omicidio di Serena Mollicone, 273.

287 *Postfazione*

di ADRIANA PANNITTERI

PREFAZIONE

Ai saggi che descrivono gli omicidi, oramai, siamo abituati. Anzi sempre più frequentemente, attraverso i così detti *instant book*, ancor prima (*abinoi*) che si concludano le indagini preliminari, troviamo in edicola o in libreria dei libricoli che molto surrettiziamente e prima ancora di qualsiasi doverosa verifica processuale ci spiattellano i fatti, contribuendo spesso alla formazione di pareri ed opinioni totalmente distanti dalla realtà.

Ma l'opera di Laura Volpini è tutt'altra cosa.

E dunque, il titolo di questo suo nuovo saggio non poteva essere più azzeccato perché con questo ultimo sforzo letterario, Laura Volpini, riesce davvero a donarci una visione prismatica del crimine: dalle sue radici, alla pena.

L'autrice, infatti, con gli strumenti specifici della psicologia giuridica e le raffinate competenze che le derivano dall'ampia esperienza di psicoterapeuta, attraverso la rigorosa descrizione di casi criminali complessi, ci porta per mano, nel complicato mondo delle fragilità umane, delle

devianze e delle tragedie personali, spesso portate all'estrema decisione di togliersi la vita o di spezzarla al proprio figlio.

Ecco, il pregio di questo libro, è proprio questo: nell'aver scelto eventi noti e drammatici come il caso di Cogne, l'omicidio di via Poma, quello di Serena Mollicone ed il più recente omicidio di Loris Stival o la vicenda di Viviana e Gioele, alcuni dei quali hanno peraltro registrato anche un mio contributo quando ero al comando del R.I.S. carabinieri di Parma o in veste di consulente delle parti offese, ed averli sapientemente utilizzati come il soggetto attraverso il quale fosse possibile introdurre, spiegare e discutere aspetti fondamentali della criminologia come la genesi di neonaticidi, infanticidi e figlicidi, l'induzione al suicidio, l'ascolto dei minori, il depistaggio, il ruolo sempre più determinate della prova scientifica od il suo fallimento.

Altrettanto pregevole è la cura con la quale, in questo saggio, Laura Volpini, affronta il delicato tema della testimonianza, citando il caso di Bibbiano e l'omicidio di Beppe Basile, per trasferire al lettore tutte le problematiche che tuttora affliggono la prova dichiarativa ed il carente ricorso alle Linee Guida.

Assolutamente avvincente è poi la parte del libro riservata all'autopsia psicologica ed al *criminal profiling* che Laura Volpini ha sviluppato in Italia con il prof. De Leo, a partire dagli iniziali studi del prof. Canter, che l'autrice ripropone non soltanto come strumento investigativo irrinunciabile nei casi di suicidio ed omicidio, ma anche come un decisivo ausilio per la ricerca delle persone scomparse.

Ma non si può non plaudire anche a tutta quella parte riservata al carcere a cui Laura Volpini, da tempo, dedica il suo appassionato contributo professionale come psicologa di numerosi Istituti Penitenziari. Ed è l'approfondita

conoscenza dell'ambiente carcerario che le consente, in quest'opera, di affrontare il dibattito e tutte le problematiche ancora irrisolte che ruotano intorno ai temi della rieducazione e del recupero del detenuto, con una interessantissima incursione dottrinale sulla capacità di intendere e di volere e sulla imputabilità.

Oltre a raccontare *Storie di omicidio e dintorni*, quest'opera è un coinvolgente ed acuito viaggio nell'affascinante e multiforme mondo della criminologia che finalmente viene offerta al lettore in tutte le sue declinazioni, con approfondimenti concettuali ed il riferimento a casi reali che ne permettono una completa ed affascinante fruizione.

LUCIANO GAROFANO